

MACROHOMOTOMA GLADIATA KUWAYAMA, 1908

NUOVO PSILLIDE DI *FICUS MICROCARPA* L.F.

Laura Critelli¹

In un giardino privato del Comune di Melicucco (RC) sono stati segnalati danni (ottobre 2019), sotto forma di fiocchi bianchi cerosi, su piante di ficus ornamentale (Fig.1); all'analisi questi sintomi hanno rilevato la presenza dell'insetto emittente *Macrohomotoma gladiata* Kuwayama, 1908, psillide di origine asiatica e parassita di *Ficus microcarpa* L.f.. Non è da escludere che la specie possa essere presente nel restante ambito urbano.



Figura 1: ramoscello infestato con abbondanti fiocchi cerosi

L'insetto è stato osservato per la prima volta in campo europeo in Spagna nel 2009.

In Italia la psillide *M. gladiata* viene riportata nel 2011 a Napoli (Campania), successivamente (2013) a Bari e in Sicilia (2014).

La pianta ospite preferita di *M. Gladiata* è *Ficus microcarpa* L.f.. utilizzata come ornamentale in ambiente urbano.

Descrizione

Le uova di colore giallo pallido, vengono solitamente deposte in gruppi da 10 a 20 unità sulle giovani foglie e sulle brattee appassite (Pedata e altri, 2012).

Gli stadi giovanili sono 5, di questi i primi hanno una colorazione marrone-arancio, mentre l'ultimo stadio è alquanto verde chiaro.

Giunte a maturità le ninfe (Fig.2) abbandonano le colonie e si trasferiscono in gruppi sulla pagina inferiore delle foglie da dove sfarfallano gli adulti.



Figura2: ninfa

L'adulto di *M. gladiata*, lungo circa 5 mm (Pedata e altri, 2012), appare con capo e torace marroni e addome verde; la testa decisamente curva verso il basso è larga come il torace, quest'ultimo risulta fortemente arcuato (Fig.3).

Ali anteriori trasparenti con caratteristiche macchie scure.

¹ARSAC - Centro Divulgazione Agricola, Gioia Tauro
laura.critelli@arsac.calabria.it



Figura 2: femmina adulta

Antenne di colore bruno-giallastro con 10 articoli di cui l'ultimo è più scuro.

Danni e nemici naturali

L'infestazione può essere facilmente notata per la presenza, sui nuovi germogli, di quantità abbondanti di secrezioni cerose bianche, sotto le

quali si sviluppano gli stadi giovanili (fig. 4).

In conseguenza dell'attività trofica di *M. Gladiata* i giovani germogli infestati si deformano, il loro sviluppo viene interrotto e infine muoiono.

Al disotto delle piante le secrezioni possono imbrattare persone e cose.

Nell'area di origine, *M. gladiata*, in linea di massima non viene ritenuto parassita di particolare interesse fitoiatrico.

In Italia, i danni riscontrati non sembrano tali da destare preoccupazioni, tuttavia, poiché in altri paesi europei come in Spagna, la specie ha arrecato seri danni alle piante di *Ficus microcarpa*, occorre tenere sotto osservazione la sua possibile diffusione.

Le psillidi hanno un'alta capacità di riproduzione e possono diffondersi nei dintorni volando, mentre su lunghe distanze lo spostamento può avvenire tramite la movimentazione di piante o foglie infette ed anche per mezzo di vestiario e attrezzature. Non

essendoci indagini sull'insetto questo potrebbe essere più diffuso di quanto si creda.

Misure di controllo

Diverse specie di predatori e parassitoidi generici (crisopidi e rincoti) indigeni possono teoricamente controllare *M. Gladiata*, tuttavia non ci sono evidenze per valutare l'efficacia del controllo biologico.

Recentemente (Porcelli e altri 2016) hanno osservato il reduvive *Zelus Renardii* predare adulti di *Macrohomonotoma gladiata* su piante di *Ficus microcarpa L.f.* del verde urbano di Bari.

Attualmente non risultano prodotti fitosanitari registrati per questo insetto, ma solo prodotti che genericamente sono utilizzabili per il controllo degli psillidi su piante ornamentali .



Figura 4: apice fortemente infestato

ⁱ La bibliografia può essere richiesta all'autore laura.critelli@arsac.calabria.it